GIOVEDÌ 21 AGOSTO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 15 — UDINE

Anno 59 N. 20

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI altezza di una colonna: Avvisi ... Avvisi finanziari privati concorsi, aste, appalti simili L. 1.50 - Avvisi ... giornale L. 2 ... Conto ...

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-45

Due lettere molto commentate

Salandra e il liberalismo - Rodinò e il disfattismo pipista

La lettera al "Giornale d'Italia,"

ROMA, 20, notte (per telefono):

L'attenzione degli ambienti politici è oggi attratta da una lettera dell'onorevole Salandra al «Giornale d'Italia», nella quale l'ex Presidente del Consiglio negava di aver espresso il suo pensiero sull'atteggiamento assunto dal suddetto giornale e aggiungeva che non desiderava altro se non di essere lasciato in pace.

Tale lettera è stasera variamente commentata dai giornali.

Secondo l'«Idea Nazionale» si rileva dalla lettera che l'on. Salandra non ha fatto il minimo cenno di solidarietà con la campagna che il «Giornale d'Italia» conduce in nome del liberalismo. E non sappiamo — aggiunge l'«Idea Nazionale» — per esempio come l'onorevole Salandra avrebbe approvato lo allarme partigiano e fazioso per il congedamento della classe 1903. Ha deplorato il verboso dibattito; ora se le parole non hanno perduto il loro valore fondamentale per fare un dibattito occorre essere almeno in due. Se dunque il «Giornale d'Italia» crede rivolto il monito — come scrive — soltanto a taluni dei suoi contraddittori, si sbaglia e di grosso; chè l'interpretazione che ne vuole ritrarre risulta del tutto arbitraria e tendenziosa per non dire addirittura falsificatrice. Resta quindi della lettera dell'on. Salandra soltanto la espressione di un rammarico per quanto fa la stampa e di riserva nei riguardi del giornale che millanta da un mese il monopolio dell'idea liberale, la tradizione del Risorgimento, la integrità statutaria e via discorrendo.

Del resto l'on. Salanra ha dichiarato che si riserva, quando lo crederà opportuno, di manifestare direttamente il suo pensiero e ciò possiamo attendere con serenità e senza fretta.

Anche ora Salandra può liberamente parlare a differenza di quando il livore disfattista ed antinazionale espresso da quei partiti e da quei metodi di Governo che oggi il «Giornale d'Italia» deve necessariamente avvalorare, contro il regime, gli aveva decretato l'ostracismo per punirlo di aver osato proclamare la guerra di redenzione.

A sua volta la «Tribuna» scrive: Il «Giornale d'Italia», commentando la lettera dell'on. Salandra, cerca abilmente di avviare l'applicabilità di essa alla sua polemica. Ma tutti coloro i quali fino ad oggi hanno creduto o temuto che il «Giornale d'Italia» rappresentasse ed esprimesse le idee dell'on. Salandra, devono pensare che questa loro supposizione non è perfettamente corrispondente alla realtà, in quanto l'onorevole Salandra viene a dichiarare — ed è sintomatico che lo dichiari proprio sul «Giornale d'Italia» — che egli non autorizza nessuno a parlare nè a scrivere in suo nome; anzi l'on. Salandra ha dichiarato che suole manifestare il suo pensiero solo quando lo repùti opportuno, ciò che significherebbe che finora non ha reputato opportuno e — sono sue testuali parole — non ricorrendo ad interpreti o a divulgatori ma parlando in pubblico o segnando con la sua firma. E' chiara dunque la volontà dell'on. Salandra nel non accettare, nel respingere anzi la responsabilità delle parole che non siano da lui dette o scritte con la sua firma.

Le discolpe di Rodinò

Un altro argomento di discussione è la lettera che l'on. Rodinò ha diretto ai giornali di Napoli, nella quale dichiara di non aver partecipato al comizio tentato domenica.

Ora si osserva che l'on. Rodinò, uomo politico fra i più rappresentativi del Partito Popolare, ha una sola preoccupazione: smentire la sua presenza fisica fra i comizianti radunati domenica in dispregio della legge. L'on. Rodinò non si accorge che vi sarà chi legittimamente gli domanderà: — Ma l'on. Rodino approva o riprova quello che, in combutta con i rappresentanti delle opposizioni, vanno facendo i suoi compagni del Partito Popolare?

La «Tribuna» rispondendo all'onorevole Turati che protestava ieri in una sua intervista al «Mondo» perchè i funerali dell'on. Matteotti non erano stati fatti a Roma, scrive: «Stia tranquillo l'on. Turati: nessuno pensa che la mancanza di un funerale possa comunque diminuire la gravità del delitto. Dobbiamo rilevare però l'inopportunità di certe dichiarazioni del «leader» degli unitari tendenti a svalutare il nobile messaggio della vedova Matteotti e di comprimere la grande impressione che il sereno appello ha prodotto nel Paese».

Il «Popolo» e il «Mondo» si agitano perchè pretendono che il Governo non abbia rispettato la precisa volontà della vedova anticipando la partenza della salma. Le ragioni di questa campagna che i giornali di opposizione conducono è una sola e la dice chiaro il «Popolo»: «Si è voluto ad ogni costo effettuare il trasporto all'improvviso per non permettere l'organizzazione di manifestazioni che, celebrando e onorando l'Estinto, avrebbero necessariamente assunto un significato di protesta contro il regime fascista».

Ora è chiaro che nè la Vedova, nè il Governo potevano prestarsi a siffatte manifestazioni.

Del resto è evidente che una donna, la quale chiede che la pietà della vittima suggerisca non più un giuramento di vendetta ma di «concordia che consola, dà luce al dolore e pace alla Patria», non poteva comunque volere nuove lotte e nuove contese.

La salma dell'on. Matteotti è giunta a Fratta

ROVIGO, 20.

Stamane alle ore 4.37 è giunto in questa stazione il feretro racchiudente la salma di Matteotti, che col treno delle 4.50 ha proseguito per Fratta Polesine, accompagnata da due cognati e dagli on.li Turati, Treves, Modigliani e Gonzales. La vedova signora Matteotti giungerà a Fratta stasera. La salma verrà deposta nella camera ardente preparata in casa Matteotti in attesa dei funerali. Questi avranno luogo domattina alle ore 10. Vi interverranno anche l'on. Badaloni in rappresentanza del Senato e l'on. Miari per la Camera dei deputati.

L'arrivo a Fratta

FRATTA, 20.

La salma è arrivata all'alba. In casa Matteotti è stata apprestata la camera ardente.

Il tinello, una vasta stanza a pianterreno prospicente il giardino era stato diviso a metà da panneggiamenti di velluto nero e frangie d'argento. Intorno alle pareti sono stati appesi diversi ritratti del defunto. La stanza è tutta coperta di fiori.

La bara, dal vagone è portata a braccia sulla banchina ove si forma un corteo muovendo verso casa Matteotti ove giunge alle 6. Dinanzi alla salma è un pellegrinaggio di visitatori. Pei funerali, sono state prese disposizioni tra il comm. Titta Ruffo, le autorità del luogo ed i deputati socialisti unitari, i quali ultimi in un primo momento avevano pensato alla opportunità di intervenire soltanto all'accompagnamento della salma fino alla casa dell'on. Matteotti e di non partecipare ai funerali. Comunque, le decisioni definitive per i funerali non si potranno avere che quando giungerà da Roma la signora Matteotti, la quale è arbitra delle disposizioni ed è partita da Roma col direttissimo delle otto, stamane, accompagnata dalle cognate.

Un dispaccio di Hughes a Mussolini

ROMA, 20.

L'ambasciatore degli Stati Uniti d'America sig. Fletcher ha ricevuto dal Segretario di Stato sig. Hughes ed ha trasmesso a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, il seguente dispaccio:

«Prego di volere porgere al sig. Mussolini i miei complimenti e di esprimergli il mio profondo rincrescimento per aver dovuto rinunziare alla mia visita a Roma a causa della necessità improvvisamente sorta, di far ritorno agli Stati Uniti. Era mia speranza di fare tale visita e grande è stato il mio rammarico nel vederne svanire la possibilità. Ho fiducia tuttavia che non si tratti che di un differimento; spero di poter visitare la capitale alla prima occasione».

Aviazione ed Esercito
Riuscito esperimento tattico

BASSANO, 20.

Durante i giorni 17, 18 e 19 corrente le truppe della Divisione Militare di Padova, alla presenza di parecchi generali, di numerosi ufficiali superiori, assieme ad un battaglione nuovo tipo, hanno esperimentato il collegamento fra truppe e Comando di Divisione a mezzo di aeroplani. L'esperimento è riuscito ottimamente. E' stato ripetuto, eliminandone gli errori, la battaglia per la conquista del massiccio di Zebio, situato sull'altipiano di Asiago. Il primo giorno, le truppe di fanteria mossero all'attacco dal settore Val di Nos e Val Galmarana; il secondo giorno le truppe fresche di rincalzo, sempre coadiuvate dalle artiglierie con tiro indiretto di mitragliatrici, sorpassate le prime difese, conquistarono importanti posizioni strategiche; l'ultimo giorno, dopo un violento fuoco, presero la cima del massiccio. Tutti gli esperimenti sul nuovo impiego tattico delle fanterie, dell'artiglieria e dell'aviazione sono riusciti bene.

La Commissione d'avanzamento per il personale ferroviario.

ROMA, 20.

Con R. Decreto legge 19 luglio 1924, è stato stabilito che la Commissione centrale d'avanzamento per il personale addetto alle ferrovie dello Stato, sarà presieduta dal direttore generale o sarà costituita dai vice direttori generali o dai dirigenti i servizi centrali o loro sostituti. In caso di assenza o di impedimento del direttore generale, la Commissione sarà presieduta da un vice direttore generale all'uopo designato dallo stesso direttore generale.

Chiarimenti sulla rinnovazione dei Consigli Comunali e Provinciali.

ROMA, 20.

Il Ministro dell'Interno on. Federzoni ha diramato ai Prefetti una circolare in cui è detto fra l'altro:

«Sembra opportuno richiamare il R. Decreto 27 aprile u. s. n. 267 col quale è stato disposto il rinvio al 1925 della rinnovazione generale ordinaria dei Consigli comunali e la sospensione, fino alla ricostituzione della rappresentanza elettiva, della scadenza delle rispettive cariche dei sindaci, assessori, presidenti e membri delle Deputazioni provinciali nonchè dei componenti le Commissioni la cui nomina spetta ai Consigli Comunali e Provinciali riservandosi a tale provvedimento la fissazione dei termini per la ricostituzione dei Consigli provinciali.

«Al riguardo si richiamano le istruzioni già impartite colla circolare 1° maggio u. s. N. 15.890-3 ricordando particolarmente che la sospensione della scadenza non riflette presidente e uffici di presidenza dei Consigli provinciali alla cui rinnovazione dovrà, come di regola, procedersi nella prima seduta della sessione ordinaria (secondo lunedì di ottobre) nè le Congregazioni di Carità per le quali restano ferme le norme dell'articolo 3 del decreto ministeriale 11 febbraio 1924.

«Ben s'intende che l'accennato rinvio stabilito in base alla facoltà riservata al Governo dall'art. 115 del R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 2839 riguarda unicamente la rinnovazione che avrebbe dovuto compiersi nel corrente anno o cioè quella dei Consigli comunali provenienti da elezioni generali avvenute nel 1920, nessuna deroga essendo apportata all'art. 279 della legge in quanto dispone che il quadriennio per la durata in carica dei Consigli decorre dal 1° giugno dell'anno in cui è avvenuta la rinnovazione integrale di esso.

«Nel 1925 dovranno pertanto rinnovarsi soltanto i Consigli sorti da elezioni generali del 1920 o 1921 mentre per quelli integralmente rinnovati nel 1922, nel 1923 e nel 1924 la rinnovazione integrale dovrà effettuarsi rispettivamente negli anni 1926, 1927 e 1928».

A proposito dei fatti di Napoli

PARTITI E UOMINI DI RICOTTA

NAPOLI, 20.

In relazione ai deplorevoli fatti avvenuti domenica scorsa il «Mezzogiorno» scrive:

«La Sezione di Napoli del Partito Popolare Italiano si era fatta promotrice — in disprezzo del monito della «Civiltà Cattolica» — di un convegno tra tutti i partiti di opposizione. Erano tra i convocati gli onoreovli Lucci e Labriola. L'adunanza doveva aver luogo domenica nel salone del Partito Popolare, che avrebbe così ospitato gente tutta disposta a riverire Gesù Crocefisso, la Madonna, San Gennaro e la effigie di Pio XI.

La Prefettura, per motivi di ordine pubblico, proibì l'assemblea; e il decreto di divieto fu notificato, a mezzo del Questore, a tutti i rappresentanti dei vari partiti di opposizione.

Se l'ordine del Prefetto fosse stato rispettato, la cittadinanza, ieri l'altro, avrebbe trascorso pacificamente la domenica.

Così non fu. Gli apostoli della normalizzazione, gli invocatori della legalità, tentarono, a più riprese, di violare l'ordinanza prefettizia e di tenere, in dispregio della legge, il comizio antifascista.

E' un fatto che, prima ancora che i fascisti si fossero fatti vivi, gli agenti dell'ordine doverono fermare un giornalista di opposizione, Emilio Scaglione, e il prof. Bucco, perchè tentavano di ritenere — nonostante la proibizione — il comizio. Furono rilasciati — dice il «Roma», giornale non sospetto di filofascismo — dietro la promessa di allontanarsi.

E' un fatto che l'on. Lucci, socialista, e i popolari on. Rodinò e Degni, erano tra i capitani della folla che — dice il «Roma» — «improvvisamente levò il grido poderoso: Viva Matteotti!».

E' un fatto che questa folla e questi capitani, in disprezzo della ordinanza prefettizia, tentarono far parlare l'onorevole Labriola a Piazza Dante.

Fino a questo momento i fascisti non erano scesi in piazza.

Questo che abbiamo detto, è tratto dalla narrazione del non sospetto giornale «Roma», il quale, nel fare la cronaca della giornata, ci ha anche fatto sapere che la Questura si mostrò «ligia agli ordini superiori».

Dunque, chi tentò violare una prima, una seconda e una terza volta la legge non furono i fascisti, ma gli oppositori della varie categorie, dai popolari ai socialisti, capitanati dagli onorevoli Rodinò, Degni, Lucci, Labriola e compagni.

Aggiungiamo noi che i primi aggrediti non furono elementi dell'opposizione, ma l'eroico maggiore dei granatieri e console Gaetano Le Metre, mutilato di guerra, superdecorato con cinque medaglie al valor militare, e il seniore capitano Gustavo Zinzaro, ferito di guerra e decorato al valore militare. Ambedue portano ancora i segni della aggressione per parte dei comizianti adunati attorno all'avv. Emilio Scaglione mentre questi tentava leggere — in dispregio all'ordinanza prefettizia — un ordine del giorno.

Il Le Metre e lo Zinzaro, più che fare opera di rappresaglia, fermarono i militi fascisti adunati nel cortile del palazzo del Banco di Napoli allo Spirito Santo.

I corpo a corpo si succedevano tra la polizia, che doveva far rispettare l'ordinanza prefettizia, e gli oppositori, che volevano violarla per inscenare una dimostrazione antifascista.

Solo in questo secondo momento i fascisti, che non sono uomini di ricotta, scesero in piazza; accettarono cioè la sfida. Accadde quel che accadde, e se ci sono responsabilità saranno accertate, e i colpevoli saranno puniti.

E' però in mala fede, ed è canaglia chi non riconosce che se Rodinò e Degni, Lucci e Labriola, Scaglione e Bucco e i loro rispettivi seguaci avessero rispettata l'ordinanza prefettizia o se ne fossero stati a casa, o per lo meno non avessero fatto opera di ripetuta provocazione al fascismo o di ribellione alla forza pubblica, col volere ad ogni costo tenere un comizio antifascista, già vietato per motivi di ordine pubblico, i fatti di ieri non si sarebbero svolti; anche i fascisti avrebbero continuato a passare tranquillamente la domenica in festa.

Bella tempra di coraggiosi questi oppositori! Se avessero potuto tenere il loro comizio, avrebbero gridato alla morte del fascismo, vannichiato in tana come un qualsiasi consiglio democratico. Quando sono stati messi in fuga, e ne è scappato, dolorosamente, uno, o più morti innocenti, — perchè i «coraggiosi» colpevoli fuggono sempre in tempo, magari in tram — gridano contro il fascismo che scende in piazza per togliere la libertà di far fare all'Italia un passo indietro! Coraggio e logica democratica, socialista nonchè popolare. Non ragionava così anche sor Panera?

E oggi la cronaca dei giornali antifascisti si diverte a lanciare insinuazioni, specie contro la milizia portuaria; e se domani un milite farà sentire sulla faccia del diffamatore una scudisciata, il colpito non penserà a risolvere privatamente la vertenza, ma griderà alla violazione della libertà di stampa.

Proprio così: l'opposizione deve — secondo la teoria degli oppositori — poter godere della libertà di fare l'antifascismo in piazza anche contro la legge; deve poter cantare «bandiera rossa»; deve potere agitare la giacca di Matteotti per oscena speculazione politica; deve potere diffamare il capo del Governo e invocare la morte del fascismo; deve poter irridere al sacrificio delle migliaia di morti fascisti che vollero l'Italia d'oggi: tutto questo deve poter fare l'opposizione senza correre alcun pericolo, senza sacrificio personale, e senza neppure la diffamata purga di olio di ricino. E tutto questo il fascismo dovrebbe lasciar fare per ridare l'Italia nelle mani di coloro che il giorno dopo la dilanieranno (Degni e Lucci, Rodinò e Labriola).

I fascisti dovrebbero lasciar fare, anzi dovrebbero consegnare sè stessi, mani e piedi legati, come piccolo tributo di omaggio alla «libertà». I fascisti hanno, secondo gli oppositori, un solo compito, quello di rispettare e tutelare questa libertà per gli altri.

Anche la stampa deve godere della più illimitata libertà nel fare l'antifascismo; il fascista offeso deve, in nome della sacrosanta libertà di stampa, offrire l'una e l'altra faccia alla mano libera della libera stampa.

Già la libertà è quella tal cosa che fu creata per proteggere e tutelare i partiti e gli uomini di ricotta».

Un fascista e un simpatizzante accoltellati a Lione.

PARIGI, 20.

Secondo una notizia ricevuta dal «Matin» da Lione, un violento alterco è scoppiato l'altra sera in un caffè fra i due giovanotti che portavano il distintivo fascista e un gruppo di antifascisti. La discussione finì rapidamente, senza conflitti, ma alle 9 di sera i due gruppi si incontravano nuovamente in via della Repubblica, e ne nacque un violento conflitto. Colpiti da coltellate al dorso, il fascista Luciano Riggio, di anni 19, impiegato di commercio, e uno studente danese, che parteggiava per i fascisti, sono stati trasportati all'ospedale. Gli aggressori hanno preso la fuga.

Le entusiastiche accoglienze al principe Umberto IN ARGENTINA.

MENDOZA, 20.

S. A. R. il Principe Umberto, dopo aver visitato alcuni stabilimenti vinicoli italiani, ha assistito a interessanti manovre di artiglieria da montagna ed è partito per il Chile con la ferrovia transandiana. E' assolutamente impossibile dare una pallida idea di tutte le calorose entusiastiche dimostrazioni di affetto delle quali è stato fatto segno il Principe Umberto durante il suo soggiorno nell'Argentina da parte del Governo e della popolazione. Esse sono state addirittura insuperabili e a memoria d'uomo non si era mai visto nulla di simile in Argentina. Particolarmente commovente è stata la partecipazione degli italiani alle onoranze tributate al Principe; migliaia di emigrati non hanno esitato, pur di rendere omaggio al Principe, a recarsi fino dai più lontani paesi dell'Argentina nelle città ove l'Augusto Ospite si è intrattenuto.

I danni del maltempo nel Bergamasco.

BERGAMO, 20.

Giungono notizie dalla valle di Greve, di danni prodotti dal temporale scatenatosi alcuni giorni fa. Così, da Torre Sel Busi, il torrente Brello ha rimosso una vecchia frana, rompendo la palizzata che era stata costruita per formarla. Il torrente era così minaccioso, che gli stessi abitanti delle case vicine si sono subito allontanati. Infatti, poco tempo dopo, due ponti, venivano asportati e venivano pure rovinati i campi.

Dopo la conferenza di Londra

Le riserve degli Stati tedeschi

BERLINO, 20.

Il «Wolff Bureau» pubblica la seguente informazione:

I membri della Delegazione tedesca alla Conferenza di Londra hanno avuto oggi una lunga riunione coi ministri dei vari Stati tedeschi. Durante la discussione tutti i convenuti hanno manifestato la volontà di assicurare i risultati della Conferenza di Londra nonostante che principalmente per quanto si riferisce allo sgombero dei territori illegalmente occupati i risultati stessi siano rimasti inferiori all'attesa concepita dai vari Governi tedeschi. Non avendo il Paese avuto il tempo di prendere posizione circa l'esito della Conferenza i vari ministri si sono riservati di prendere un atteggiamento definitivo durante le deliberazioni del Reichsrat che cominceranno prossimamente.

La prossima discussione al Parlamento francese

PARIGI, 20.

Parlando della riunione del Parlamento, i giornali dichiarano che la discussione durerà parecchi giorni alla Camera e che finora nessuna domanda di interpellanza sulla politica estera è stata presentata al Senato, ma che è atteso un intervento di Poincaré.

I giornali rilevano che ad ogni modo tutto dovrà essere terminato prima dello spirare del termine stabilito per la firma definitiva del protocollo di Londra.

Il saluto di Herriot ai Ministri italiani

ROMA, 20.

Appena di ritorno a Parigi, il Presidente dei Ministri Herriot ha così telegrafato al nostro Ministro delle Finanze.

«S. E. DE STEFANI - Roma — Al vostro ritorno vi prego di gradire per il vostro collega sig. Nava e per voi le espressioni della mia cordialità e del piacere che ho avuto di conoscere uomini del vostro valore. — HERRIOT».

I primi provvedimenti

BERLINO, 20.

Continuano alacremente i lavori preparatori fra il Governo e i diversi partiti per la preparazione delle leggi relative alla applicazione del piano Dawes. Il partito popolare tedesco ha approvato completamente il compito svolto dal ministro Stresemann alla Conferenza. E' anche sicuro il consenso dei deputati del centro e democratici-socialisti e del partito economico. I tedeschi nazionali sono finora divisi in due campi. Essi decideranno definitivamente giovedì sul loro atteggiamento da prendere. I social-nazionalisti si sono dichiarati contrari.

BERLINO, 20.

I giornali hanno da Dusseldorf:

Le autorità doganali francesi hanno chiuso i loro uffici per la vendita delle merci sequestrate o non consegnate in seguito a mancato pagamento dei dazi. Sono stati revocati i sequestri per le multe in corso. Anche gli uffici della «Micum» hanno cessato le loro vendite.

Un conflitto fra il Cancelliere dello Scacchiere e Mac Donald.

LONDRA, 20.

Il «Manchester Guardian» pubblica un'interessante intervista col Cancelliere dello Scacchiere Snowden, sui risultati della Conferenza.

Snowden deplora le alterazioni apportate al piano Dawes stabilendo consegne in natura oltre il 1929 e sancendo investimenti per le riparazioni in proprietà tedesche, alterazioni queste che costituiscono un pericolo per le industrie britanniche.

Riguardo al problema della Ruhr, Snowden è fortemente scontento della intenzione dei franco-belgi di continuare l'occupazione, che dichiara doppiamente illegale, dopo l'attuazione del piano Dawes e che nuocerà alla emissione del prestito alla Germania.

Snowden insiste sul fatto che l'accordo commerciale franco-tedesco costituirà un pericolo per le industrie tessili e metallurgiche britanniche e conclude dichiarandosi disposto a discutere la questione dei debiti interalleati su di una base di equità, augurandosi di raggiungere una pronta sistemazione del debito francese, che grava attualmente sul bilancio inglese.

L'intervista ha destato viva sorpresa e la liberale «Westminster Gazette» la definisce un conflitto fra Snowden e Mac Donald.

Dichiarazioni di Snowden

LONDRA, 20.

Il Cancelliere dello Scacchiere Snowden ha fatto all'«Evening Standard» alcune rettifiche circa la interpretazione della sua intervista con il «Manchester Guardian». Snowden ha dichiarato che per il pericolo minacciante le industrie tessili e metallurgiche britanniche, egli intende non la rinascita industriale della Germania, ma il trattato di commercio franco-tedesco col quale la Francia tende ad ottenere un trattamento speciale per le industrie lorenesi in concorrenza con le analoghe industrie britanniche. Commentando tale dichiarazione l'«Evening Standard» insiste sul disaccordo fra Snowden e Mac Donald accentuatosi durante la Conferenza e affaccia l'ipotesi di prossime elezioni.

Un'alleanza difensiva tra Jugoslavia e Francia.

BELGRADO, 20.

Si annunzia che sarebbero virtualmente terminate le trattative in vista della conclusione di un'alleanza difensiva tra la Francia e la Jugoslavia. Il progetto dell'alleanza, analogo alla convenzione franco-cecoslovacca, garantisce il mantenimento dello stato di cose stabilito dai trattati di pace nei Balcani e nell'Europa centrale. La validità dell'alleanza è prevista per cinque anni. I circoli ufficiali attribuiscono grande importanza a questa alleanza. L'accordo sarà firmato nel prossimo settembre a Parigi dal Presidente del Consiglio francese signor Herriot e dal ministro degli esteri serbo-croato-sloveno Marinkovic. Dopo la firma dell'accordo Re Alessandro si recherebbe a fare una visita ufficiale al Presidente della Repubblica francese Doumergue.

Conflitto bulgaro-jugoslavo?
L'addetto militare jugoslavo preso a revolverate a Sofia.

LUBIANA, 20.

L'odierno «Jutro» riceve la seguente comunicazione telefonica da Belgrado in data 19 corrente:

«Nell'odierno Consiglio dei ministri, il ministro della Guerra Hadzic ha riferito in merito all'attentato commesso il giorno 17 corrente da ignoti sulla persona dell'addetto militare jugoslavo a Sofia, signor Milkovic. Dal rapporto ricevuto dalla Legazione jugoslava a Sofia, risulterebbe che l'addetto militare, mentre rincasava di sera, sia stato affrontato, dinanzi alla sua abitazione, da tre individui, uno dei quali gli avrebbe scaricato addosso tre volte la rivoltella, senza però colpirlo. Fu soltanto alla presenza di spirito del signor Milkovic che si deve la sua salvezza. La Legazione jugoslava a Sofia avrebbe già protestato presso il Governo bulgaro per questo fatto. Poichè in poco più di sei mesi è questo il terzo attentato commesso sulla persona dell'addetto militare jugoslavo a Sofia il Consiglio dei ministri ha preso delle deliberazioni in merito alle misure che intende prendere il Governo di Belgrado perchè fatti simili non si ripetano».

Il massacro di Talis
Le decisioni della commissione internaz.

SOFIA, 20.

L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica la seguente informazione:

Nel comunicare al Governo greco le sue conclusioni circa il massacro di Talis, la Commissione internazionale di inchiesta ha inviato al ministro degli affari esteri di Grecia un dispaccio nel quale si domanda che indipendentemente dalle sanzioni penali siano prese di urgenza le misure seguenti: Revocare il sindaco di Talis, togliere lo incarico di partecipare all'inchiesta al comandante Galabalistis, trasferire tutti gli ufficiali o sottufficiali che erano a Talis nei giorni dell'uccisione.

Inoltre la Commissione domanda l'immediato rilascio dei bulgari detenuti come sospetti di più specialmente quelli che hanno deposto avanti alla Commissione.

L'ex-Kronprinz sarà allontanato dalla Germania?

BERLINO, 20.

Uno dei personaggi che a suo tempo si adoperarono per rendere possibile il ritorno in patria all'ex Kronprinz fu il dott. Guglielmo Appens, socialista, consigliere scolastico di Dusseldorf, che l'ex Kronprinz conobbe in guerra. Fu a lui che il Kronprinz si rivolse esortandolo a far opera persuasiva presso i suoi compagni di fede, perchè non sollevassero difficoltà al suo ritorno in Germania. In una delle lettere all'Appens l'ex Kronprinz lo assicura di voler vivere in patria come un uomo privato, e di essere convinto che ogni mutamento alla costituzione dovesse avvenire soltanto coi mezzi legali.

In presenza dell'attività che il Kronprinz spiega oggi, partecipando a manifestazioni di organizzazioni il cui programma confessato è la restaurazione della Monarchia, il dott. Appens pubblica sul «Welt Am Montag» una lettera aperta al Kronprinz ed ai suoi consiglieri, nella quale, rilevate le difficoltà che l'attività degli estremisti di destra causa alle popolazioni dei territori occupati, dice essere venuto il momento di riflettere se non convenga allontanare il Kronprinz dalla Germania, almeno per tutta la durata della occupazione straniera della Renania.

Pronipote di Daniele Manin vittima di un accidente automobilistico

ROMA, 20.

Un pronipote di Daniele Manin, il conte Ludovico Pietro Manin di anni 50 da Treviso, abitante in Roma, è rimasto vittima stamane di un gravissimo accidente automobilistico dovuto al cozzo violento, contro un albero, dell'automobile che conduceva personalmente nei pressi di Ponte Salario. Il conte Manin è stato trasportato al Policlinico, dove gli sono state constatate la frattura del cranio ed altre gravissime lesioni.

Notizie brevi

IL RE ha lasciato definitivamente Valdieri, diretto a S. Rossore. Le principesse Mafalda e Giovanna e i con Calvi sono pure giunti a S. Rossore.

AL PRINCIPE EREDITARIO sono continuate le manifestazioni entusiastiche a Mendoza.

IERI RICORREVA il primo decennio della morte del Pontefice Pio X. Numeroso è il pellegrinaggio alla tomba nelle Grotte Vaticane, e vari prelati e sacerdoti vi celebrano la messa.

LA MISSIONE DEI MEDICI ARGENTINI in compagnia del ministro argentino a Roma, Perez, ha visitato in questi giorni le più importanti opere delle bonifiche emiliane. La missione è partita per Venezia. S. E. Perez partirà oggi alla volta di Roma.

IL COMITATO per la seconda esposizione sarica nazionale di Varese comunica che l'inaugurazione della esposizione stessa è rinviata dal 30 corrente al 6 settembre.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Udine, Via di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

La strada di Monte Croce

(Appunti sulla sua declassazione)

Sul Bollettino degli Atti Ufficiali della R. Prefettura del Friuli N. 28 del 16 giugno a. c. è stato pubblicato l'elenco delle strade proposte per l'iscrizione alla terza classe ai sensi del R. Decreto 15 novembre 1923 N. 2506, e fra le strade ivi comprese troviamo al N. 1 quella che da Villa Santina per Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri si allaccia al confine Bellunese con la Provinciale di II serie che mette a Santo Stefano del Cadore e quindi con la Nazionale, che va al valico di Monte Croce - San Candido, ed indi con la Repubblica Austriaca.

Riandando la storia di questa strada, troviamo che il Luogotenente della Patria del Friuli, Alvise Mocenigo, la faceva costruire nell'anno 1762 aprendo questo importante valico alpino, come fece scolpire sopra un masso colossale che fa mostra di sè all'Acquatona, presso Sappada (vedi «Guida della Carnia» di Giovanni Marinelli).

Durante la guerra contro i tirolesi, Napoleone Bonaparte, per necessità strategiche, fece iniziare la sistemazione di questa strada, nei pressi dei Clapons, sopra Villa Santina; senonchè, per le mutate condizioni politiche, i lavori vennero sospesi.

Nel periodo della dominazione Asburgica (1815-1866), questa strada venne lasciata nel più completo abbandono, ridotta ad un viottolo impraticabile, perchè i dominatori, anche quando ci tenevano sotto gli artigli, non permettevano aperture di arterie che dal Regno puntassero sull'Impero!

Finalmente, con la provvida legge 30 maggio 1875 N. 2521, venne classificata tra le strade provinciali di II Serie sotto il N. 58, tronco che dalla nazionale pontebbana, presso i Piani di Portis per Tolmezzo, Rigolato, Sappada e Santo Stefano mette al Passo di Monte Croce: importante valico alpino.

Negli annali del Consilgio Provinciale di Udine, seduta del 19 maggio 1879, troviamo una importante Relazione del deputato G. Moro, il quale fra altro scriveva:

« *Per la strada del Monte Croce proponiamo al Governo che la ponga fra le Nazionali; riconoscendo in essa i caratteri d'interesse militare, e di economia nazionale riguardo all'estero, mettendo dall'alto Friuli per il Monte Croce in Tirolo; argomenti questi che indussero già altra volta la Camera dei Deputati a classificarla per Nazionale* ».

In seguito a questa Relazione, il Consiglio Provinciale deliberava: «di incaricare la propria Deputazione a chiedere al Governo, che ritenuta sempre provinciale di II Serie la strada del Mauria al N. 59, si osservi la maggior possibile economia nella sistemazione e ricostruzione dei tronchi, limitando la carreggiata a cinque metri e forzando la pendenza al 7 % e che sia classificata Nazionale la strada attualmente provinciale di II Serie al N. 58 che dai Piani di Portis per Rigolato, Sappada e Santo Stefano mette al valico di Monte Croce ».

Nell'anno 1883, avendo la Provincia di Belluno, causa le difficoltà finanziarie, chiesta la declassazione della strada Villasantina-Rigolato-Monte Croce, il superiore Ministero dei Lavori pubblici, Direzione Ponti e Strade, in data 2 maggio 1883, rispondeva quanto segue all'Illustrissimo Signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale di Belluno:

« Con l'istanza dell'8 aprile di questo anno, codesta Deputazione provinciale insiste per la radiazione dalle provinciali della strada Villa Santina al Passo di Monte Croce, dipendente alla legge del 30 maggio 1875, N. 2521, mediante apposito disegno di legge da sottoporre all'approvazione del Parlamento.

« Sono già otto anni da che il diritto fu acquistato dai Comuni interessati per la citata legge. Lascio quindi giudicare a codesta Rappresentanza della provincia, se si potrebbe ora pensare ad adottare il partito di privare di un tale diritto i Comuni stessi, e di porre a loro carico quella strada; per completamento della quale, con carattere di provincialità a sensi di legge, pervengono al Ministero continuate istanze e premure dai ripetuti Comuni.

« Un'ultima domanda porta la data del 10 marzo 1883, con la quale s'invocano pronti provvedimenti, riguardo a tale completamento della strada, da parte delle rappresentanze Municipali di Forni Avoltri, Comeglians, Ovaro, Villa Santina, Rigolato, Prato Carnico, Lauco e di Ravascletto.

« Al Ministero sembra che le rappresentanze provinciali di Udine e Belluno possano restare contente di aver ottenuta la classifica a Nazionale di una parte di quella strada, dai Piani di Portis a Villa Santina o dell'intiera sua diramazione, da Villa Santina al Monte Misurina, che pur era provinciale in forza della citata legge.

« Prego pertanto la S. V. Ill.ma ad usare ogni mezzo persuasivo verso codesta rappresentanza provinciale, allo scopo di ottenere che la medesima desista da ulteriori insistenze, di cui il Ministero, allo stato delle cose, non potrà in nessun modo tener conto e assecondarle, e accetti, come fecero tutte le altre Provincie interessate, la ripetuta legge del 1875 con le sue conseguenze, che per la strada in argomento, non possono essere di grave peso alle finanze della Provincia, mentre arrecano immensi vantaggi alle popolazioni di quelle località.

Pel Ministro: f° ARTON ».

Sulla sistemazione di questa strada pesò per molti anni un veto militare che noi riteniamo fosse stato posto dal famoso generale Konrad e non già dal nostro Stato Maggiore, poichè appena l'Italia fu in condizioni di poter finalmente dichiarare la guerra all'Austria, il Comando del nostro Esercito fece costruire affrettatamente il tronco Forni Avoltri-Sappada, fece ampliare quelli Forni Avoltri-Rigolato-Comeglians, costruì la costosissima filovia Comeglians Rigolato e la ferrovia Villa Santina-Comeglians perchè la strada provinciale si era dimostrata insufficiente al rifornimento delle nostre truppe che occupavano la catena delle nostre Alpi.

Se il compianto generale di Lenna avesse potuto assistere allo svolgimento della guerra si sarebbe persuaso che la difesa della Carnia si fa dal Monte Crostis, dal Monte Coglians, dal Monte Canale, dal Passo di Vall'Inferno, dal Nava Giust (ove i nostri alpini attaccarono per i primi e fecero pulizia nelle trincee nemiche), dal Creta Verde, dall'Avanza, dal Peralba, ove fatalmente ci lasciammo precedere dal nemico nella occupazione; e non già dai Colli di Colza, Maiaso, Fresis e Tartinis, con Comando di Zona alla Pieve di Castoia-Socchieve sua Patria.

Circa l'importanza economica della strada del Monte Croce citiamo un solo fatto: la statistica del movimento della stazione ferroviaria di Villa Santina, anche quando il tronco di strada Comeglians-Confine Bellune-Sappada non era sistemato, quando la tramvia Val Degano non era costruita, era rappresentato per due terzi del movimento dato dalla Val Degano e l'altro terzo dalla Val Tagliamento.

Infine dobbiamo tener conto del minor percorso chilometrico che intercede fra Villa Santina e valico di Monte Croce per Comeglians-Rigolato-Sappada in chilometri 72, mentre fra Villa Santina e valico Monte Croce pel Mauria è di chilometri 90.

Infatti da:

Villa Santina al confine Bellunese (per Rigolato)	km.	30,360
dal confine Bellunese a S. Stefano di Cadore	»	19,640
da S. Stefano al Valico di Monte Croce	»	21,900
Totale	km.	71,900

e da Villa Santina pel Mauria al Valico di Monte Croce si hanno:

Villa Santina Ampezzo	km.	12,800
Ampezzo Cima Mauria	»	30,000
Cima Mauria Pelos	»	18,200
Pelos Cima Gogna	»	22,700
Cima Gogna S. Stefano Cad.	»	10,200
S. Stefano Cadore Valico di Monte Croce	»	21,900
Totale	km.	89,800

Le distanze chilometriche furono desunte dalla carta automobilistica del Touring Club Italiano.

Rileviamo che mentre la R. Prefettura della colossale Provincia del Friuli sta proponendo la declassazione della strada del Monte Croce, siamo autorizzati ad informare che l'on. Amministrazione Provinciale della minuscola Provincia di Belluno, pur non avendo ancora emesso alcun decreto, opererà indubbiamente in modo che la strada S. Stefano-Sappada resti Provinciale di II Serie.

La Provincia di Udine non dovrebbe dimenticare che la strada in parola doveva per legge essere costruita della larghezza di m. 6,50 con pendenza massima del 6 % ed invece, dopo ottenuta l'avocazione a sè, la Provincia l'ha ridotta a m. 4,50 di larghezza, con pendenze che arrivano al 9 %; che mentre la spesa doveva stare per metà a carico dello Stato e l'altra metà a carico della Provincia, i Comuni dell'alta Val Degano, dopo aver attesa per ben 35 anni questa benedetta costruzione, dovettero concorrervi con somme non trascurabili e cedere gratuitamente tutti i terreni di proprietà comunale ove attraversa la strada!

Diremo per ultimo che la legge 15 novembre 1923 N. 2506 stabilisce che « appartengono alla II Classe le strade con valichi alpini importanti », e noi ravvisiamo proprio nel Valico del Monte Croce tale importanza e domandiamo che la strada del Monte Croce confino Bellunese resti fra le strade di seconda Categoria e che il decreto prefettizio N. 13645 del 16 giugno 1924 venga revocato nella parte che riguarda la strada Villa Santina, Rigolato, Confino Bellunese.

Zar.

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 19 agosto 1924).

AFFARI APPROVATI.

Udine: Contributo per il Corso maestri alloglotti del Friuli — Contributo di L. 20.000 in favore del Comitato cittadino spettacoli lirici.

Osoppo: Contributo pro festeggiamento 75° anniversario 1848 — Pontebba: Acquisto realità stabili e diritti inerenti alla sostanza consorti Stoklinger — Arta: Vendita fondo a Marsilio Dante — Canigna: Regolamento tassa cani e profilassi rabbia — Vertoiba: id. — Piedimonte del Calvario: id. — Cosbana: Modificazione tassa famiglia — Rivignano: Vendita ritagli stradali — Morsano: Regolamento per stradini e guardie comunali (con riserva) — Codroipo: Regolamento urbano e campestre (con riserva) — Corona: Regolamento tariffa tassa sulle insegne — Feletto Umberto: Acquisto macchina da scrivere — Cavasso Nuovo: Applicazione tassa bestiame — Montereale: Alienazione terreno comunale — Gemona: Ospedale: emissioni mandati d'ufficio — Palazzolo: Vendita relitti stradali — Osoppo: Debito col Distretto Militare di Udine per sussidi militari; pagamento — Marano: Compenso L. 400 alla banda militare — Flezzo: Riattivazione corso merletti — Villa Santina: Regolamento e tariffa cani — Gemona: Regolamento generale interno ed organico — Caneva: Contrattazione prestito con la Cassa D.D. e P.P. per dimissioni passività — Porcia: Contrattazione prestito con la Cassa D.D. P.P. per dimissioni passività — Gemona: Organico sanitari locali e affranco livello Società artieri ed operai — Ampezzo: Regolamento dazio energia elettrica — Muzzana: Bilancio preventivo 1924 — Sacile: id. — Torreano: id. — Rivignano: Contrattazione prestito L. 350 mila per dimissioni passività — Zuglio: Contributo pro Monumento Caduti — Sequals: Rev. regolamento organico — Caporetto: Sistemazione servizio illuminazione pubblica — Cordenons: Tariffa daziaria; modificazione — Palmanova: Conferma in carica dell'appaltatore dazio signor Gaggia — Morsano: Dazio consumo: regolamento riscossione energia elettrica — Palazzolo dello Stella: id.

AFFARI RINVIATI.

Bagnaria Arsa: Acquisto macchina da scrivere — Clauzetto: Modificazione alla tariffa tassa esercizio — S. Giorgio di Nogaro: Contributo per refezione scolastica — S. Maria la Longa, Pagnacco e Ravascletto: Revisione regolamento organico.

Pordenone: Ospedale: storno fondo bilancio (respinto).

Da PORDENONE

Per la coppa « Pordenone ».

(20). — Ci scrivono: Da due anni la Unione Sportiva di Pordenone faceva correre la « Coppa Pordenone » che fu l'anno scorso aggiudicata definitivamente alla Società Ciclisti Padovani.

Era una gara che aveva un indiscusso valore sportivo e che richiamava su di sè l'attenzione non solo degli organi sportivi ma più di tutto quella più ambita di numerosi e quotati atleti ciclistici.

Percorso difficile che metteva a buona prova muscoli e capacità dei corridori e anche la qualità delle macchine.

L'Unione Sportiva aveva modo di far conoscere e apprezzare la sua capacità organizzativa. Infatti era una corsa che per tutto un insieme di fatti poteva o meglio diveniva una gara classica, alla quale in un non lontano domani anche i corridori ben quotati non disdegnavano il loro intervento.

Purtroppo quest'anno l'Unione Sportiva non potrà mettere in pallio una nuova Coppa e per conseguenza la gara non verrà effettuata.

A nome di un gruppo di sportivi pordenonesi mi rivolgo all'Unione Sportiva perchè veda, sia pure con qualche sacrificio, se non sia opportuno fare in modo che la corsa abbia anche questo anno il suo classico svolgimento.

Uno sportivo.

Ci siamo informati, o meglio eravamo già informati, delle buone e lodevoli intenzioni della Sportiva e dei suoi dirigenti per organizzare anche questo anno la Coppa Pordenone. Purtroppo ci sono molte buone volontà e molto buono spirito di sacrificio, ma vi sono anche, e qui è tutto, delle difficoltà economiche non certo superabili molto facilmente.

Organizzare la Coppa Pordenone occorrono non meno di 8 o 10 mila lire e lo « Sportivo » comprenderà che questa è una difficoltà che, malgrado ogni buona volontà, non viene superata facilmente. Acquistare una nuova coppa, premi e ingaggiamento dei corridori, spese organizzative e rifornimenti, sono tutti elementi che non bisogna troncare e che costituiscono della Coppa Pordenone un « lusso » per la nostra Unione Sportiva.

Ci vorrebbe un mecenate dello sport il quale mettesse a disposizione della Sportiva una buona sommetta e allora tutto potrà farsi, o anche si potrebbe, e forse si raggiungerebbe lo scopo, con maggiore facilità, aprire una sottoscrizione.

La vuole cominciare lo « sportivo »?

Grande spettacolo lirico.

Con vero senso di opportunità e nello interesse dell'arte e del decoro cittadino la direzione del nostro Teatro Licinio si è fatta iniziatrice per la formazione di un Comitato avente lo scopo di dare nel prossimo settembre uno spettacolo d'opera veramente degno di una grande città.

Il cartellone già pubblicato annunicia la « Manon » di Puccini, i « Pagliacci » di Leoncavallo e « Cavalleria Rusticana » di Pietro Mascagni. Non esitiamo ad affermare che la scelta del programma non poteva esser migliore.

Il complesso degli artisti è stato scelto fra elementi di fama indiscussa, mentre la formazione dell'orchestra è affidata alla Sezione di Udine del Sindacato orchestrale.

E' arrivato già il maestro dei cori signor Dellitala, vecchia e cara conoscenza dei Pordenonesi; le prove delle masse corali sono già iniziate.

Da CANEVA DI SACILE

Fiori d'arancio.

(20). — Lunedì il nostro carissimo ami Giovanni Tomasella ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Tina Bertin.

Alla simpatica coppia, che ora trovasi in viaggio di nozze per godere la luna di miele, le nostre cordiali felicitazioni, col fervido augurio che a suo tempo questa unione sia allietata dai vagiti di un bel maschietto che servirà a cementare ognor più la loro felicità.

Da BANNIA

Festeggiamenti.

(20). — I tre giorni di festa per inaugurazione del campanile, delle campane, della banda della filarmonica e per la posa della prima pietra dell'Asilo infantile a ricordo dei Caduti in guerra, lasciarono in tutti un grato ricordo. All'apertura della pesca di beneficenza vennero pronunciate a nome del Sindaco assente, appropriate parole dal signor Francesco Errani che espresse i sensi di cordiale compiacimento verso i Banniesi per aver saputo con tenacia e generoso slancio tramutare in realtà il sogno lungamente accarezzato dai nostri padri origendo l'artistico campanile.

« Ed ecco — egli dice — la bella torre oleva oggi verso il cielo; l'armonia delle sue perfettissime linee, armonia che è un alato inno ai prodigi della volontà e della concordia sorrette dalla fiamma dell'amore al proprio paese.

La banda, composta di elementi nuovi giovanissimi, istituita un anno e mezzo fa a cura del maestro signor Grillo Massimiliano di Bannia ha iniziato sotto la sua direzione la serie dei suoi concerti suonando varie marce ed inni patriottici che furono applauditissimi. Al maestro venne offerto con sottoscrizioni spontanee degli abitanti di Bannia un bellissimo regalo in segno di riconoscenza e di ammirazione per quanto ha potuto ottenere con inesauribile pazienza, competenza e costanza ed in così breve tempo dei suoi giovani allievi.

Ammirato molto fu lo spettacolo pirotecnico in piazza. Sabato mattina vennero consacrate le campane ed il campanile da S. E. il vescovo di Concordia mons. Paolini. Dopo tale cerimonia venne effettuata la posa della prima pietra dell'Asilo infantile che dovrà sorgere in breve su terreno donato dal signor ing. Edoardo Schenck per ricordare i gloriosi Banniesi caduti nella grande guerra.

Domenica la festa fu più animata pel grande concorso di gente che assistette con vivo interessamento alle gare ciclistiche. L'estrazione della lotteria venne protratta a domenica 24 corrente non essendo stati venduti tutti i biglietti della pesca. Splendida illuminazione della serata in cui centinaia di palloncini alla veneziana versavano fantastici torrenti di luci colorate sulle vie. Lo spettacolo pirotecnico dal campanile fu attraentissimo sebbene di breve durata.

Bellissima l'illuminazione architettonica con oltre duecento lampadine elettriche ed una lampada da due mila candele. Anche durante la domenica la pesca di beneficenza fu abbastanza animata e va lodata l'opera delle graziose venditrici di biglietti.

Da TRICESIMO

Il Teatro Angeli acquistato dalla Società Operaia.

(20). — Domenica ha avuto luogo una assemblea della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione per ratificare un'importante delibera del Consiglio: l'acquisto del Teatro Angeli.

L'assemblea riuscì numerosissima. Il cav. Sbuelz, benemerito Presidente della Società, diede relazione degli studi fatti per assicurare alla Società una sede decorosa e corrispondente ai bisogni delle diverse branche dell'Istituzione, e delle trattative condotte con lo avv. Angeli per l'acquisto della sala teatrale; trattative che si conclusero rapidamente e felicemente.

L'atto preliminare di compravendita comprende oltre il teatro, 10 stanze ripartite nei tre piani del fabbricato, il giardino prospiciente la via principale del paese e il cortile posteriore.

L'assemblea approvò unanime l'operato del Presidente e tributò al cav. Sbuelz un vivo plauso per aver saputo schiudere la via allo sviluppo della Società, della scuola professionale che avrà quattro aule a disposizione, della scuola di musica e di ogni migliore iniziativa, come quella della costituzione di una compagnia dialettale di cui già si parla in paese.

La popolazione apprenderà con molto piacere la notizia e non mancherà di contribuire perchè lo sforzo fatto dalla Presidenza della Società Operaia ridondi a vantaggio del paese; delle classi umili del paese sopratutto.

I lavori dell'Acquedotto del Cornappo.

I lavori per l'acquedotto del Cornappo, che sono stati ripresi nel maggio scorso in seguito alle pratiche espletate così felicemente dal cav. Innocenti durante il periodo dell'amministrazione straordinaria del nostro Comune; proseguono alacremente. Fra qualche settimana la posa in opera dei tubi raggiungerà Torlano di Sotto, e fra pochi mesi avremo l'acqua a... Tricesimo: senonchè, il finanziamento ottenuto non permette il proseguire dei lavori, ed un nuovo finanziamento non si può ottenere senza l'approvazione delle varianti al progetto richieste dal Ministero.

A tranquillità però di quanti vedono in ciò il pericolo che i lavori vengano sospesi « sine die », possiamo dire che, mercè le premure veramente sollecite, del Sindaco rag. Ellero, presidente del Consorzio e l'opera intelligente ed infaticabile dell'ing. Zanetti, il progetto della restante rete è già pronto e che per il vivo interessamento di S. E. Spezzotti la prossima settimana verrà fra noi l'ing. Vacino, della Direzione generale di Sanità, per prendere gli ulteriori accordi per il completamento tecnico del progetto a cui è legato il finanziamento definitivo dell'opera.

Si può dunque ritenere che la lunga attesa della popolazione non verrà questa volta delusa e che nel prossimo estate Tricesimo e gli altri Comuni consorziati avranno l'acqua potabile, elemento indispensabile per il benessere sociale e per lo sviluppo economico della zona.

Il prezioso interessamento di S. E. Spezzotti ben ci affida, e noi esprimiamo fin da oggi, all'Illustre uomo la nostra grande riconoscenza.

Comitato Pro Cura Marina.

Ieri sera con lo scaglione dell'Ospizio Marino Friulano il locale Comitato Pro Cura Marina ha fatto partire per Riccione altri tre poveri bambini.

Da FORNI AVOLTRI

Inaugurazione del Parco della Rimembranza.

(20). Domenica 24 corrente verrà solennemente inaugurato il Parco della Rimembranza col seguente programma:

Ore 9.30: Ricevimento delle Autorità ed invitati nel locale scolastico e vermouth d'onore;

Ore 10.30: Corteo e cerimonia;

Ore 13: Banchetto offerto dal Comitato alle Autorità ed invitati;

Ore 20: Trattenimento teatrale.

In mattinata sarà aperta la pesca di beneficenza, i cui doni ammontano ad oltre duemila; e per tutta la giornata suonerà la fanfara della Legione « Tagliamento » gentilmente concessa. Nella serata vi saranno altri trattenimenti ed il paese sarà sfarzosamente illuminato.

Si prevede sin d'ora una straordinaria affluenza di forestieri da ogni parte della Provincia, nonchè di autorità politiche e militari.

Col treno in partenza da Udine alle ore 4.25 e di passaggio per Tolmezzo alle ore 7, si arriverà a Forni Avoltri alle ore 9.30, poichè sarà attivato un treno speciale sulla ferrovia Val Degano in partenza da Villa Santina alle ore 7.30.

Da GRADISCA d'ISONZO

Secondo mercato mensile.

(20). — La R. Prefettura del Friuli ha concesso il permesso al nostro Comune di tenere un secondo mercato mensile d'animali e precisamente l'ultimo sabato di ogni mese.

Da CIVIDALE

Assemblea degli Agenti ed Impiegati privati.

(20). — I soci dell'Unione Agenti e dell'impiego privato sono invitati alla Assemblea straordinaria che si terrà la sera del 23 agosto alle ore 21, nella sede sociale, per discutere su importanti problemi concernenti la Società.

Oratori ufficiali saranno i signori Attilio Menchini, presidente dell'Unione Agenti e dell'Impiego privato di Udine e avv. Vittorio Allatere, legale della Federazione.

Si pregano vivamente i soci di non mancare.

Coppa Cividale.

(20). — Secondo elenco delle offerte pervenute allo « Sport Club Cividale »: L. 200: Ditta Luigi Moretti, Udine — L. 50: Orchestra Tomasic (seconda offerta), Ditta Lorenzo Peresoglia, Banca Agricola Cividalese, Carlo Delser e fratelli, Fabbrica Cementi (Direzione Stabilimento di Cividale) — L. 40: Caffè Bellina — L. 30: Antonio Luchitta — L. 25: Setificio Moro, Adolfo Morchioni — L. 20: Ditta F.lli Piccoli e C.o — lire 10: Conte Vittorello, Albini Angelo, Lamarca Domenico, Palazzin Olivieri, Marangoni Ernesto — L. 15: Dominissini Francesco — L. 5: Giuseppe Iacolutti, Sorelle Carlig. — Totale L. 665.

Coppa in argento, dono del signor Paolo Volpe, presidente onorario della Società.

Gita al Matajur.

Per il 23-24 corrente lo Sport Club Cividale, indice una gita al M. Matajur col seguente programma:

Sabato 23, ore 19: Partenza dalla sede di Via Teatro (in bicicletta o con altro mezzo) per Savogna e Monte Maggiore, pernottamento.

Domenica ore 4: Partenza per la cima, arrivo 5.30, colazione al sacco. — ore 8: Partenza per Merzino a pranzo. — Ore 15: ritorno a Monte Maggiore e di qui a Savogna e Cividale.

Da OSOPPO

I nostri filodrammatici nuovamente acclamati.

(20). — Durante la bellissima serata di domenica 17 corrente abbiamo goduto le ore indimenticabili e care degli anni 1921 e '22. La folla osoppana non può dimenticare i filodrammatici della « Osovana » che hanno divertito il pubblico ed esilarato gli animi tanto e tante volte, ben sapendo far frutto di quelle preziose qualità più che da dilettanti, da artisti, che li contraddistinguono.

Il numeroso pubblico che stipava il padiglione del Cinematografo, che il Comitato proprietario, con l'usuale generosità e cortesia, ha voluto concedere ai giovani, ha incoraggiato la nostra gentilissima « clapo » a volerci regalare anche per l'innanzi di queste rappresentazioni che soddisfano « e rompono per davvero la monotonia paesana che grava troppo spesso sugli spiriti ». Il lavoro messo in scena con una preparazione, è d'uopo dirlo, affrettata (sempre così accade ai nostri dilettanti) è la brillante commedia « La zia di Carlo ».

Tutte le attrici Adele Lenuzza, Emma Andreazzi, Caterina Marchetti e Olga Covassi, e gli attori Giovanni Valerio, G. B. Toniutti, Ottavio Valerio, Giovanni Faleschini, Annibale Valerio, e Francesco Maieroni, si distinsero per spigliatezza e felice interpretazione della vecchia e pur sempre briosa commedia.

Questa recita è frutto di una settimana di preparazione sotto la direzione del bravo giovane Ottavio Valerio, animatore del nostro teatro. Una lode vada al suggeritore Pellegrino Valerio ed a tutte le altre persone che concorsero alla riuscita.

La Farsa: « Un invito a pranzo » con le spontanee biricchinate del ragazzo Antonio Pellegrini, chiuse la bella serata, che speriamo presto possa ripetersi con eguale e maggiore soddisfazione del pubblico.

Da TARCENTO

Teatro Estivo.

(20). — La tanto apprezzata compagnia comica friulana « Pietro Zorutti » ha iniziato felicemente domenica sera la serie delle tre recite promesse.

La cronaca si compendia in poche parole: teatro esaurito e successo completo. Infatti la « Sdrondenade » del Lazzarini, non poteva trovare interpreti più efficaci. Nel mentre ci riserviamo di parlare particolarmente di ogni attore a recite finite ci congratuliamo di cuore coi bravi artisti.

Per domenica prossima si annuncia la commedia « Due e nissun » e l'esilarantissima farsa « La massarie dal plevan ».

Così i numerosi villeggianti avranno occasione di passare allegramente la serata.

Data la temperatura un po' fresca, sarebbe però consigliabile che le recite avessero luogo al Teatro Sociale anzichè all'aperto.

Da ATTIMIS

Le feste di domenica e un servizio mancato.

(20). — Domenica scorsa la sagra ha avuto ottimo esito malgrado che nella mattina la pioggia avesse minacciato di compromettere tutto. L'affluenza del pubblico da tutti i paesi vicini e da Udine fu notevole e il ballo nel cortile dell'Albergo alle Alpi con orchestra Marcotti fu affollato per tutta la serata. Vi fu solo una generale protesta da parte del pubblico che a Udine, a Povoletto e Faedis, attendeva il promesso servizio di autocorriera. Non si sa perchè, il servizio è mancato senza alcun preavviso. Il poco riguardo usato verso il pubblico ha sollevato naturalmente, i giustificati lagni.

Da AZZANO DECIMO

Mercato.

(20). — Anche ieri il mercato fu animatissimo. Vennero introdotti 126 buoi, 267 vacche, 149 vitelli da latte e 175 bovini al di sotto dei due anni; totale 711 bovini.

Furono conclusi parecchi affari con prezzi stazionari; poco ricercati i buoi da lavoro, mentre il bestiame giovane venne pagato molto bene.

Ringraziamento

I coniugi MICHELE e MARIA SAMBUCO con i figli LUCIA e TULLIETTO ed i parenti tutti, di fronte alla manifestazione di cordoglio ricevuta dalla cittadinanza in occasione della terribile sventura che gli ha colpiti con la perdita del loro diletto

BRUNETTO

dal profondo del cuore ringraziano tutti coloro che presero parte all'immenso dolore.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

LA VITA DI GORIZIA

Per l'aggregazione di Lucinico a Gorizia

GORIZIA, 19.

Del problema dell'aggregazione dei Comuni sloveni di Piedimonte, Salcano, San Pietro e Sant'Andrea al Comune di Gorizia abbiamo già avuto campo di parlare ampiamente su questo giornale. Ora l'avv. Mario Verzegnassi, assessore anziano di Gorizia, instancabile assertore della necessità di unire la città e i Comuni contermini in un unico organismo vivo e vitale, ha pubblicato un opuscolo che reca il titolo da noi riportato in testa all'articolo presente, opuscolo in cui — son sue parole — «per scrupolo di coscienza, si propone di ristudiare la questione in ogni suo dettaglio e da ogni punto di vista».

L'opuscolo è interessantissimo per la precisione dei dati su cui basano le argomentazioni svolte dall'autore a sostegno della tesi aggregazionista. Di particolare importanza, specie per i Lucinichesi, riescirà il capitolo 2°, in cui l'autore esamina la situazione in cui dopo la fusione con Gorizia verrebbe a trovarsi Lucinico dal lato della pressione tributaria.

Perchè ora, uno degli argomenti principali sfoderati dai partigiani dello «statu quo» si è appunto l'eventualità — per alcuni addirittura la certezza — che Lucinico, unendosi a Gorizia, dovrebbe sobbarcarsi a ben altri oneri che non sieno quelli che attualmente deve sostenere. Ma l'Autore avverte subito, che un Comune, il quale, come Gorizia, dal proprio patrimonio e dalle proprie aziende ritrae una rendita netta di circa un milione all'anno, non sarà certamente costretto a gravare la mano sui propri amministrati per far fronte a quelle spese e a quei servizi che, non potendo essere fatti pagare dagli utenti stessi (come avviene per l'amministrazione generale, l'igiene pubblica, la polizia locale, le opere pubbliche, l'istruzione pubblica, l'assistenza ai poveri, ecc.) devono essere generalmente coperti col ricavato delle imposte.

Infatti, mentre altri Comuni, indebitati o dissestati, spremono imposte dai cittadini per pagare interessi passivi o per rimborsare i debiti, Gorizia ha la disponibilità di circa un milione di lire all'anno per opere pubbliche e servizi d'indole generale, somma che altrimenti dovrebbe essere pagata dagli amministrati con versamento di altrettante imposte, quando essi non preferissero invece rinunciare alle opere e ai servizi suddetti.

Nelle imposte la cifra più grossa è data dal dazio consumo. Il bilancio di Gorizia per l'anno 1924 prevede per tutti i generi, all'infuori degli alcoolici, della carne e del foraggio, un introito complessivo di lire 206.000, vale a dire di circa 7 lire per abitante. Se si ponga, però, mente al fatto che la ricchezza media (e quindi la capacità di consumo) è notevolmente più alta nel centro cittadino che nel suburbio e che i generi colpiti dal dazio sono acquistati in città anche da consumatori venuti dal di fuori — non dimentichiamo che il movimento dei forestieri a Gorizia è tutt'altro che trascurabile — si potrà legittimamente affermare che la popolazione agricola e in genere quella meno abbiente contribuisce in scarsa misura a questa forma d'imposta, forse con meno di lire 3 all'anno per abitante, dunque molto meno di quanto si spende per l'abbonamento al giornale di partito, o di quanto si paga per canoni alle società di divertimento o alla organizzazione professionale.

A queste considerazioni abbastanza liete, per quanto fondate su basi aritmetiche, si può aggiungere anche la previsione ottimistica, che, date le buone condizioni attuali del bilancio, si possa addivenire ad una forte riduzione, se non alla totale soppressione, del dazio sui generi di consumo non voluttuario.

Queste dunque le condizioni del bilancio di Gorizia e conseguentemente le probabilità di un maggiore o minore carico tributario per il cittadino. Vediamo ora Lucinico.

Il bilancio di questa borgata, prevede un introito per dazio consumo, di lire 40.000, quindi con una media complessiva di lire 17 per abitante. E' da ritenersi che su per giù sussistano anche qui le condizioni già esaminate più sopra per il contribuente di Gorizia. Inoltre è da prevedersi che neanche in avvenire vi potrà essere una forte sperequazione di tali tributi fra i due Comuni, anche perchè, in materia di dazio consumo, la libertà d'azione delle amministrazioni locali è limitata.

Le sole imposte dove è possibile fare un confronto istruttivo e concludente sono le tasse comunali.

Il Comune di Gorizia ha le seguenti tasse: di licenza sulle rivendite di bevande alcooliche (pagata, quindi, dai consumatori di alcoolici), sui bigliardi e pianoforti (quasi esclusivamente a carico dei più ricchi) e tassa sui cani. Per le prime tre è previsto un gettito complessivo di lire 56.000, per quella sui cani di lire 32.000; in totale lire 88.000.

Nessuna delle quattro tasse colpisce la produzione o lo scambio. Anzi, mentre la prima, se veramente sensibile, può avere effetti benefici, concorrendo alla lotta contro l'alcoolismo, e costituisce ad ogni modo un piccolo e giusto contributo alle opere di economia locale; mentre la tassa sui bigliardi colpisce esclusivamente il lusso e quella sui pianoforti è ridotta così da non costituire alcun aggravio per chi la deve pagare; quello sui cani (lire 20 i cani da guardia e lire 80 gli altri), più che un'imposta, è un rimborso della spesa di circa lire 30.000, che il Municipio sostiene per l'accalappiatura dei cani randagi, la cura antirabbica e lo Stabilimento del canicida, spesa che sarebbe ingiusto far ricadere sulla generalità dei cittadini che non detengono cani di sorta.

La popolazione di Lucinico paga oggi 1000 lire di tassa comunale sui cani, senza che il Municipio spenda un solo centesimo per l'accalappiatura dei medesimi; lire 5500 per tassa sul bestiame, che viene a colpire l'agricoltura; lire 9000 di tassa di esercizio, dovuta da tutti gli esercenti e quindi riversata su tutti i consumatori, anche sui più morigerati. Questa popolazione non può temere davvero, da un'eventuale fusione con Gorizia, nessun maggiore aggravio tributario. Invece può star sicura che pagherà, nel peggiore dei casi, lire 14.500 in meno, ossia sei lire per abitante, mancando a Gorizia le tasse di esercizio e sul bestiame.

In generale, la solidità finanziaria del Comune di Gorizia è provata dal fatto che, mentre Lucinico dispone di sole lire 104.000 di entrate ordinarie per far fronte a lire 107.000 di spese obbligatorie ordinarie, nel Comune di Gorizia le entrate superano le spese obbligatorie di circa un milione di lire.

Il servizio telefonico

L'agitazione degli utenti il telefono a Gorizia è cessata. Alla protesta sollevata dal cons. Orzàn in seno al Consiglio Comunale e alle pratiche esperite dalle organizzazioni economiche e professionali, la direzione regionale dei servizi postelegrafonici ha risposto provvedendo immediatamente, con solerzia degna di commendevole rilievo.

L'inchiesta avviata con tutta scrupolosità per accertare lo stato del servizio telefonico e la fondatezza delle proteste elevate contro le sue manchevolezze ha assodato che il disservizio non era per nulla imputabile a trascuratezza a malvolere del personale, che anzi ha cercato sempre di fare del suo meglio per corrispondere alle esigenze del servizio. Della qual cosa abbiamo cagione di compiacerci altamente, poichè anche questa è una riprova del rinnovato spirito che anima i funzionari dello Stato nell'adempimento del loro dovere.

E però l'inchiesta non valse soltanto ad assodare l'inesistenza di colpe o di responsabilità, ma ha dato anche i suoi frutti pratici. Già da tempo il direttore dei servizi elettrici della centrale di Gorizia, signor Leonardo Lodatti, funzionario scrupoloso quanto mai e di ben nota competenza, aveva studiato delle migliorie da introdursi nel servizio telefonico, tanto da renderlo corrispondente alle necessità locali. L'ispettore incaricato di condurre l'inchiesta ha trovato queste proposte giustificatissime e quanto mai opportune ed ha trovato modo di farle accettare dalla direzione di Trieste. Per la qual cosa ci congratuliamo col valente signor Lodatti e siamo lieti di poter constatare che principalmente per suo merito fra non molto Gorizia potrà avere un servizio telefonico quale da lungo tempo, e qui e altrove, si era desiderato.

Da tanto che si parla male dei telefoni, per vezzo inveterato, è consolante poterne dir bene almeno una volta.

La campagna bacologica.

Dati statistici relativi alla campagna bacologica del Friuli orientale: oncie incubate nel Comune di Gorizia n. 202, nel mandamento di Canale 20; di Aidussina 21, di Comeno 140, di Gradisca 1342, di Cormons 185 e di quello di Cervignano 2360. Totale delle oncie 5870.

La produzione totale è di 3640 quintali di bozzoli freschi e quella media, è di circa 65 chilogrammi per oncia, variando questa da un minimo di 50 chilogrammi per il Carso ad un massimo di 70 chilogrammi nei mandamenti di Gradisca, Cormons e Cervignano. La produzione del 1924 è circa del 5 per cento superiore a quella dello scorso anno. La qualità di bozzoli fu dichiarata buona e le rendite finora conosciute sono di 3.60 — 3.65 (Kg. 3.60 di bozzoli secchi sono necessari per 1 kg. di seta).

Traslazione della salma del Cardinale Missia sul M. Santo.

L'altra sera, la salma del Card. Missia che giaceva in una tomba del santuario del Santo, per necessità di costruzione fu trasferita definitivamente nella nuova tomba preparata nell'attuale cappella del S. Michele.

Presenziavano alla cerimonia le autorità religiose e cittadine, del contado e una schiera di fedeli. Nel sarcofago, assieme alla cassa contenente le spoglie, fu deposta in astuccio di alluminio, una pergamena ricordante la traslazione. Sulla pergamena apposero la firma i presenti.

Si frattura una gamba.

Agostino Devner d'anni 18 da Cosbanc lavorando in una boscaglia nei pressi di Bresovizza, per l'improvvisa caduta di un tronco d'albero si fratturò il cruro sinistro. Ricoverato all'Ospedale dei Fatebenefratelli, venne giudicato guaribile in un mese.

Da VIPACCO

Per l'energia elettrica.

Già altre volte abbiamo accennato al bisogno imprescindibile per Vipacco della corrente elettrica, la quale oltrechè per l'illuminazione del paese, dove si svolge a tutte le ore un transito considerevole, e degli edifici privati e militari, dovrebbe servire anche per gli impianti industriali sparsi nei dintorni. Sappiamo che sono state avanzate delle proposte con la ditta Brunner la quale sarebbe propensa a fornire l'energia allacciando la nuova rete a quella di Aidussina già esistente.

Mancano i fondi? No. Basterebbe che il Ministero della Guerra desse corso al contratto stipulato già tre anni fa con il Comune di Vipacco per l'acquisto delle nuove caserme e liquidasse il prezzo di competa di mezzo milione e più, perchè ciò che fu finora solamente progetto andasse subito in esecuzione.

Ci consta che il Sindaco Petrovic ha tentato in tutti i modi di ottenere l'esecuzione del contratto stipulato il quale cozza ancor sempre contro difficoltà che non dipendono dal Governo nazionale ma dalle lungaggini burocratiche.

Convintissimi della necessità per Vipacco della luce elettrica, il cui impianto sarebbe facilissimo per il Comune, purchè si liquidasse la somma derivante dalla rendita delle caserme, noi crediamo di insistere affinchè ciò avvenga presto a profitto del Comune, della popolazione e dei comandi militari.

Un certo locale...

Esiste a Vipacco un pubblico locale che sappiamo bene a chi si deve se finora non è stato chiuso. Centro, forse unico a Vipacco, di anti-italianità, fucina di propaganda, pare che i suoi proprietari se ne infischino dell'ora di chiusura, giacchè capita molto spesso di sentire a tutte le ore della notte un baccano indiavolato; vi prendono parte delle persone intellettuali allogiotte di nome e non di fatto, giacchè di tal cosa hanno dato dimostrazione e fin troppo.

Si vorrà tollerare ancora?

Benissimo, ma attenti alle eventuali cantonate!

Una lettera al Segretario politico.

Dopo i funerali del fante Giorgio Bordino, morto al fronte, funerali dei quali demmo la cronaca, il Comando del 1° Reggimento Fanteria (Savoia) inviava al nostro Segretario politico la seguente lettera:

«Al sig. dott. Delpin,

«Le siamo infinitamente grati della parte presa al lutto nostro, e l'atto suo ci riuscì tanto più grato in quanto che noi tutti la consideriamo come facente parte della nostra famiglia.

«Voglia, egregio dottore, gradire i ringraziamenti sinceri di tutte le cravatte rosse del 1° Savoia ed i miei personali.

Il Colonnello
Comandante il Reggimento
Serafini Amici ».

Da TOLMINO

A proposito della Mostra casearia

L'industria del latte nell'alto Isonzo.

(20). — La mostra inauguratasi il 17 corrente e che si chiuderà domenica prossima 24 corrente, richiama la attenzione del pubblico, anche sulla industria del Caseificio nella valle superiore dell'Isonzo. Non credo però fuor di luogo offrire un cenno sommario ai lettori in merito.

Delle 48 latterie esistenti nel Tolminese nell'anteguerra, 44 sono già ricostituite e le altre 4 sono in via di ricostituzione.

Tutte queste latterie, nel ricostituirsi, hanno approfittato del momento opportuno per migliorare gli impianti tecnici e modificare ed ampliare i locali deficienti, in modo che la loro rattivazione ha segnato un vero e reale progresso nell'industria casearia locale.

Un altro fatto di particolare importanza è avvenuto in questi tre ultimi anni; l'istituzione cioè di nuove latterie consorziali in paesi che finora erano rimasti refrattari all'esercizio di questo importantissimo ramo dell'attività agricola.

Nel 1922, 1923 e 1924 infatti sono sorte rapidamente 20 latterie che in breve tempo hanno raggiunto una perfezione di lavoro quanto mai promettente e lusinghiera.

Nella zona funzionano quindi, in tutto tra vecchie e nuove 64 latterie che lavorano in media complessivamente, circa 250 quintali di latte al giorno, producendo in gran parte formaggio tipo Gruyer.

Solo poche latterie, fornite degli attrezzi e macchinari occorrenti per la lavorazione del burro, si occupano della fabbricazione sia dell'uno che dell'altro prodotto, regolando o alternando le due produzioni a seconda delle esigenze del mercato.

I Consorzi hanno fatto considerevoli sacrifici per provvedersi dei macchinari e degli utensili indispensabili al funzionamento delle latterie. Le più ricche sono riuscite a completare gli impianti in modo da poter sfruttare il latte secondo le pratiche più perfezionate e razionali che la tecnica e l'economia casearia moderna insegnano.

La deficenza degli impianti tecnici, dovuta alla mancanza dei mezzi finanziari occorrenti per il loro miglioramento ed ampliamento, obbliga la maggior parte delle latterie a limitare la propria attività alla sola fabbricazione del formaggio. Tale stato di cose, oltre ad essere molto dannoso all'economia delle singole aziende, rappresenta un serio ostacolo per l'ulteriore sviluppo dell'industria casearia locale che per questa popolazione è una delle fonti più sicure di guadagno.

Tenendo conto dei grandi danni subiti da questa zona in seguito alla guerra, considerando i vantaggi che una razionale utilizzazione del latte apporterebbe all'economia casearia locale, e anche per venire incontro in qualche modo agli agricoltori nell'opera faticosa di ricostruzione delle loro aziende, sarebbe necessario che il Governo provvedesse affinchè i risarcimenti dei danni di guerra vengano liquidati con sollecitudine, dando la precedenza alle istituzioni ed ai Consorzi agricoli.

L'istruzione pratica dei casari, alla quale provvedono i tecnici della Sezione di Cattedra di Tolmino, procede in modo molto soddisfacente a mezzo di conferenze e dimostrazioni pratiche, tenute regolarmente e sistematicamente tanto nelle latterie che nei caseifici di montagna, ottenendo risultati evidenti, specialmente nel progressivo perfezionamento della tecnica di lavorazione e nel miglioramento continuo della qualità dei prodotti.

L'educazione professionale dei nuovi casari viene poi effettuata mediante corsi tecnico-pratici di caseificio della durata di sei settimane promossi annualmente per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Friuli.

Il programma di questi corsi comprende lezioni pratiche e teoriche di caseificio, burrificio, zootecnica e alpicoltura. Scopo precipuo degli stessi è quello di creare e migliorare la maestranza casearia, assicurando alle latterie i casari provetti, di cui abbisognano per sostenere e progredire.

Dott. M. MARSAN.

Le impressioni intorno alla Mostra

Lo dico subito: la Mostra è molto superiore all'aspettativa, sotto qualunque riguardo.

Il visitatore resta gradevolmente sorpreso nel constatare la buona volontà degli espositori, ed insieme il pregio degli oggetti esposti.

Quello che anche ha lasciato un senso di gradita ammirazione, è l'ordine, la precisione, la praticità che predominano nella disposizione della Mostra, e di ciò si deve dar merito al Comitato ordinatore e in special modo ai forestali della zona che se ne sono intensamente e con grande amore occupati.

Vivo interesse destano pure le varie fasi della produzione e allevamento delle piantine; le numerose e magnifiche fotografie delle opere forestali eseguite dall'Ispettorato forestale del Distretto di Tolmino; le geniali riproduzioni di rimboschimenti, di briglie, di malghe, di ricoveri montani, di carbonaie, ecc. presentate dalla Direzione delle foreste di Idria. Anche quella di Loqua fa bella figura.

A lungo dovrei scrivervi se volessi indicarvi dettagliatamente la lunga serie delle cose offerte all'esame del pubblico, ma in un giornale politico non è il caso di entrare in particolari tecnici.

La mostra della caccia.

Del più alto interesse è la mostra della caccia, la quale rappresenta una cosa assolutamente nuova e che desta curiosità anche in coloro che non sono seguaci di Nembrot.

La cucina del cacciatore è riprodotta al vero con abbondanza e precisione di particolari, così da destare tutta l'attenzione e l'invidia anche del cacciatore della pianura.

Veramente superba — quale non era mai stata vista in Friuli — è la collezione di trofei di caccia, prelevati da Idria, da Circhina e sopratutto dalla zona di Tarvisio, dalla quale venne anche il bel capriolo vivo che si vede nel giardino.

Mi sono limitato, per quest'oggi, alle due sezioni sopra indicate, sebbene altre ancora richiederebbero un cenno illustrativo.

Indubbiamente da queste mostre emerge, da un lato, l'importanza dei prodotti del Tolminese, e, dall'altro, l'operosità di queste popolazioni, che meritano d'essere aiutate nel loro evidente desiderio di progredire sempre più.

Il concorso venatorio di domenica.

Per domenica è indetto un concorso di cacciatori, i quali non solo potranno visitare la mostra della caccia, ma anche prender parte al tiro al piattello e al tiro a segno, preparati da speciale Comitato tolminese con a capo il notaio Felice Fabris, al quale gli aderenti potranno rivolgersi.

Interverrà senza dubbio una quantità di seguaci di S. Uberto da Udine, di Gorizia e da Trieste.

Parecchi i premi.

Da CERVIGNANO

Ancora sul furto alla Filiale della Cassa di Risparmio di Udine.

(20). — L'audace colpo di mano eseguito ieri notte nei locali della Cassa di Risparmio ha destato vivissima impressione fra tutti i cittadini. Il colpo deve essere stato preparato da lunge tempo perchè potesse riuscire così come è riuscito. Difatti gli utensili lasciati sul posto dai ladri, poichè completamente arrugginiti, hanno dimostrato di essere stati fabbricati da parecchio ed erano di un'esattezza tale che un fabbro-perito, chiamato sul luogo dalla Questura, potè con essi in pochi istanti chiudere ed aprire tutte le serrature della cella di sicurezza e della cassaforte senza alcuna fatica.

Purtroppo il bottino è stato ingente: 220 mila lire in contanti e 450 mila lire in assegni, che sperabilmente non potranno essere realizzati.

La cosa meraviglia maggiormente quando si consideri che fino alla mezzanotte circa dinanzi ai locali della Banca vi fu abbastanza movimento di pubblico che si recava o veniva dalla vicina Terzo, dove aveva luogo un trattenimento di ballo pubblico, mentre successivamente alla mezzanotte nelle stanze soprastanti ai locali della Banca dormivano gli impiegati della stessa; sul corridoio di accesso ai piani superiori e che trovasi in comunicazione con la Banca si trovavano poi ben tre cani, che sembra non abbiano dato alcun segno di essere comunque disturbati dalla presenza di estranei nei locali attigui. Non è improbabile che i ladri siano stati notevolmente favoriti dal temporale, che nelle prime ore del mattino si è scatenato sulla cittadina. La porta della cella di sicurezza è stata costruita in Cervignano quattro anni fa circa e della cella stessa si era servita fino a poco più di un anno a questa parte la Banca Cooperativa Agricola ora in liquidazione.

Le indagini continuano solerti a cura dei funzionari della Questura di Udine, che a quanto pare ieri sera si sono anche recati a Trieste per concertare gli ulteriori passi con quella Autorità di P. S.

Zuccherificio.

A completamento delle notizie già pubblicate circa la progettata istituzione di uno zuccherificio a Cervignano, aggiungiamo quanto segue:

L'ing. Pinazzoni della Società Ligure-Lombarda, coadiuvato dall'avv. Vincenzo Parmeggiani e dal cav. Giuseppe Malacrea, va spiegando una intensa attività fra gli agricoltori per far conoscere l'importanza economico-industriale che il progettato zuccherificio avrà per la zona e per dare un indirizzo tecnico-agricolo per la coltivazione della barbabietola.

Le persone suddette non mancano poi di esercitare la loro influenza anche presso i benestanti della circoscrizione mandamentale per ottenere che con la sottoscrizione di azioni sociali si prenda direttamente parte al sorgere ed alla futura gestione dell'importante industria.

Ed invero l'interessamento ed il concorso alla progettata opera, è unanime e quindi non è più da dubitarsi dell'attuazione del progetto.

A questa iniziativa privata non manca naturalmente l'appoggio delle Autorità costituite, locali e provinciali, e qui in ispecie dei rappresentanti delle Amministrazioni comunali di Cervignano (cav. Rinaldi) — Aquileia (prof. Brusin) — Villa Vicentina (cav. Ciardi) — Aiello (ten. de Michieli) ed in genere a quelli di tutte le altre borgate del Mandamento.

Da S. VITO al Tagliamento

Sulla sorveglianza notturna.

(20). — Veramente apprezzato è il servizio di vigilanza notturna che da oltre un anno viene disimpegnato nella nostra S. Vito. La cittadinanza tutta ne è soddisfatta perchè i furti non sono più all'ordine del giorno come un tempo.

Peccato che gli abbonati siano pochi e su ciò siamo ancora venuti in argomento.

Il servizio, che si rende tanto necessario, per tale stato di cose non può continuare, anche perchè, ed è con meraviglia che l'accenniamo, parecchi soci ritardano il loro contributo e fanno correre infruttuosamente parecchie volte l'incaricato dell'esazione delle quote mensili o trimestrali.

Ci auguriamo che ciò venga eliminato.

Il Ricordo agli Eroi.

Da nessuna parte si sente più a parlare del Monumento ai Caduti. Tutto tace e tutto riposa.

Domandiamo cosa se ne pensa in proposito perchè è giusto e doveroso venire seriamente ad una conclusione.

Case operaie.

Le ormai famose case operaie, tanto indispensabili, tanto promesse e tanto reclamate sono tuttora al di là da venire.

(Continua in quarta pagina).

Intanto la gente aspetta... impaziente. Però il Baraccone progredisce ed aumenta con i suoi porcili installati e che si vanno ad installare a pochi metri dalla strada pubblica.

Cosa ne pensa l'Ufficiale Sanitario e, cosa ne dice l'Autorità in proposito?

Da S. DANIELE

Sono arrivati i Cavalleggeri del « Monferrato ».

(29). — Nella mattinata di ieri, preceduto dalla fanfara, ha fatto ingresso nella nostra cittadina, ospite graditissimo, il Reggimento Cavalleggeri « Monferrato ».

Tutta la cittadinanza si era riversata sulle vie ad ammirare il passaggio dei baldi cavalleggeri.

Il Reggimento si fermerà nella nostra cittadina una quindicina di giorni per i tiri.

Ieri sera, con squisito senso di ospitalità, gli ufficiali in congedo e le autorità locali vollero offrire un banchetto agli ufficiali del « Monferrato », nella sala superiore dell'Albergo d' Italia.

Notammo subito un commovente affratellamento fra ufficiali e borghesi; si udivano rievocare i non lontani giorni della guerra e rifiorivano episodi commoventi di vita vissuta.

Al levar delle mense il primo cittadino anima ed iniziatore di cose belle, porse il saluto della cittadinanza, degli ufficiali in congedo e dei combattenti tutti alla balda rappresentanza dell' Esercito Nazionale.

A nome di tutta San Daniele, si dichiarò lieto di ospitare, sia pure per pochi giorni, il Reggimento Cavalleggeri « Monferrato ». Inneggiò alla fratellanza tra Esercito e cittadinanza; brindò all' Esercito, ai suoi Capi ed al Re.

La fine del brindisi indovinatissimo del valoroso generale Ronchi è accolto dagli applausi di tutti i presenti.

Risponde al saluto del sindaco il colonnello comandante il Reggimento. A nome di tutti i camerati si dichiarò commosso della dimostrazione di simpatia e lieto di potere dimostrare come regni sovrana la colleganza fra gli ufficiali in servizio e quelli in congedo.

Si dichiarò orgoglioso di vedere al fianco di un magnifico valoroso condottiero ed animatore quale il generale degli Alpini comm. Ronchi.

Ringraziò a nome di tutto il Reggimento i presenti e la cittadinanza delle accoglienze, orgoglioso di avere potuto conoscere la cittadinanza di S. Daniele gemma del Friuli ed a niuna seconda nel patriottismo e nell'ospitalità che riscontra veramente squisita.

Alzò il bicchiere alle prosperità della Patria, alla salute dell' Esercito ed a quella del suo Capo supremo il Re.

Uno scroscio di applausi accolse la fine del brindisi. La riunione si protrasse cordialissima per tutta la serata.

Cronaca Udinese

Continua il maltempo
I fiumi ingrossano

Le previsioni di un'estate ciclonica e caratterizzata da abbondanti pioggie, si sono avverate e da oltre un mese gli acquazzoni si susseguono con rari intervalli di sole sbiadito e con più frequenti stillicidi di acqueruggiole veramente autunnali.

Questa gran copia d'acqua che scende dalle caterrate del cielo, ha avuto per logica conseguenza l' ingrossamento dei fiumi e torrenti della Provincia.

Il Tagliamento non ha raggiunto per ora una piena allarmante, ma tuttavia il suo ampio letto è quasi completamente sott'acqua. Ieri anzi si diceva in città che il grande ponte per veicoli e pedoni tra Codroipo e Casarsa, costruito dal Genio Militare, avesse manifestato qualche sintomo di cedimento. Ci siamo tosto recati sul luogo ed abbiamo potuto constatare che la voce era insussistente e che il transito procede regolarmente.

Imponente è lo spettacolo dello scendere a valle delle irruenti e torbide acque del massimo fiume della nostra provincia.

Ieri sera, verso le 18, è ripreso a piovere e l'acqua continua a scendere lenta e monotona come nel tardo autunno.

I pubblici mercati nel 1925

Con deliberazione del Commissario Prefettizio sono stati fissati i seguenti giorni per i pubblici mercati nel 1925:

Primo e terzo giovedì di ogni mese, mercato ordinario di buoi, vitelli ed equini — Fiera di S. Antonio il 15, 16 e 17 gennaio — Fiera di S. Valentino il 12, 13 e 14 febbraio — Fiera di San Giorgio il 23 aprile — Fiera di S. Lorenzo l' 8 e 10 agosto — Fiera di S. Caterina il 25 e 26 novembre. — (Tutti, in via provvisoria, in Piazza Umberto I).

Ogni giovedì, mercato di ovini e suini in Piazzale Osoppo.

Ogni martedì, giovedì e sabato mercato cereali in Piazza XX Settembre — mercato legna in Piazza Umberto I — mercato foraggi in Piazzale XXVI Luglio.

Tutti i giorni mercato all' ingrosso di frutta e verdure in Piazza Venerio — mercato al minuto di frutta e verdure in Piazza Mercatonuovo — mercato di pollame in Piazza Polleria — mercato generi diversi in via Zanon.

Mesi di maggio e giugno mercato foglia di gelso in Piazza Umberto I.

Mesi di agosto e settembre mercato cocomeri (angurie) in Piazza Umberto I.

Mesi di ottobre, novembre e dicembre mercato castagne in Piazza XX Settembre.

Mesi di settembre e ottobre mercato uva in Piazzale XXVI Luglio.

La tariffa per giornali e periodici spediti da seconda mano

Abbiamo da Roma:

Le riviste, i periodici e i giornali spediti di seconda mano e le stampe non periodiche, di regola non debbono eccedere in alcuno dei lati la misura di centimetri 25. La relativa tariffa di spedizione è di centesimi 10 per ogni 50 grammi o frazione fino al peso massimo di 2 Kg. I pieghi di riviste, di periodici e di giornali spediti di seconda mano o di stampe non periodiche in forma di rotolo di lunghezza non superiore a 75 centimetri e di diametro non superiore a 10 centimetri e tutti gli altri pieghi della specie di forma diversa che in uno dei lati superino i 25 centimetri senza oltrepassare i 45, sono considerati ingombranti e come tali sono soggetti a una sopratassa fissa di centesimi 10. Le stampe ingombranti e non ingombranti se non sono regolarmente affrancate, e quindi anche nel caso che trattandosi di ingombranti manchi l'affrancatura complementare di centesimi 10 sono tolte di corso.

Corso di coordinamento
per insegnanti di disegno professionale.

Sarà tenuto presso la R. Scuola « Giovanni da Udine » per iniziativa dello Ufficio Provinciale per l' Istruzione Professionale un Corso di coordinamento didattico per insegnanti di disegno professionale.

Le lezioni saranno iniziate il giorno 3 settembre e saranno impartite dai signori prof. G. Barazzutti, ing. Arch. E. Gilberti e Prof. Arch. A. Measso direttore del Corso.

Il Corso delle lezioni durerà tutto il mese di settembre.

Echi del " Mefistofele "

Ieri, una rappresentanza dei Sindacati Orchestrale e Corale, ha offerto al maestro Mario Mascagni, che del grandioso spettacolo fu uno dei più fervidi animatori, una magnifica cartella cinquecentesca in cuoio, recante una pergamena con le firme dei componenti i due Sindacati ed una dedica che pone in bel rilievo le benemerenze del maestro Mascagni.

La simpatica manifestazione dei Sindacati Orchestrale e Corale è stata assai gradita dal maestro Mascagni che ha ringraziato con calde parole per la affettuosità e la spontaneità dell' atto gentile.

La " Briose " in gita

Una gita bellissima hanno compiuto i componenti la società « La Briose » nella scorsa settimana. Partiti venerdì mattina, i gitanti si recarono con una buona torpedo a Sappada proseguendo per S. Stefano di Cadore ove fu consumato il pranzo. Quindi i gitanti raggiunsero per il Passo di M. Croce, Cima Undici, Dobbiacco, Passo Tre Croci, Cortina d'Ampezzo, Passo di Falzarego, scendendo a Caprile ed Agordo. Dopo una sosta riposante, proseguirono per Belluno e Bribano. S' inizia il ritorno per Claut, Val Cellina, Spilimbergo, Codroipo e Udine.

Venerdì, sabato e domenica, tre giorni di escursioni indimenticabili.

Una lode agli organizzatori e un biasimo a... Giove Pluvio che vorrà essere più clemente nelle prossime occasioni.

Associazione Commercianti

Ieri sera doveva riunirsi il Consiglio dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine per la trattazione di un ampio ed importante ordine del giorno. Causa però lo scarso numero degli intervenuti il Presidente cav. Ridomi è stato costretto a rimandare la adunanza a mercoledì sera. E' augurabile che i signori consiglieri non manchino alla prossima seduta.

La prima riunione del Comitato
per le onoranze ai Sovrani.

Il Comitato cittadino per le onoranze agli Augusti Sovrani in occasione della loro prossima visita in questa città, si riunirà sabato 23 corrente alle ore 11 ant. nell'aula magna dell' Istituto Tecnico, per provvedere alla nomina della Commissione esecutiva e ad altre eventuali deliberazioni.

Infortunio sul lavoro

Nel pomeriggio di ieri venne medicato all'Ospedale, Archimere Cucchini fu Angelo di anni 24, occupato presso un falegname in Vicolo degli Orti.

Maneggiando una sega si era prodotto una ferita da taglio al polso della mano sinistra interessante i tessuti tegumentari nonchè l'arteria dorsale del polso e un tendine.

Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Manzo all'italiana o fegato - Contorno.

Sera: Pasta in brodo - Roastbeef alla inglese - Contorno.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 20 agosto 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	745.9	745.7	746.1
Pressione al mare	754.6	754.2	755.7
Temperatura	18.0	22.9	19.7
Umidità (0-100)	74	54	83
Vento Direzione	E	SE	SE
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	7	3	10
Stato del tempo	inc.	bello	brutto

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 24,3
Temperatura minima: 16,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 763, sul Portogallo
Pressione minima: 740, su Isole Ebridi

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli vari; cielo nuvoloso o piovoso poi sereno; temperatura in aumento.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 20. — (per telefono).
Francia 121.75 — Svizzera 426 — Londra 101.65 — New York 22.65 — Berlino 5.32 — Vienna 0.0317 — Romania 10.10 — Belgio 112.75 — Spagna 300.50 — Praga 67.50 — Ungheria 0.020.

Fra Libri e Riviste

Formichi: « Apologia del Buddhismo ». — A. F. Formiggini Editore. Roma, 1923.

Riuscitissima questa apologia del Buddhismo. In 98 pagine il Formichi tratteggia magistralmente l'essenza della religione Buddhista considerandola da quattro punti di vista fondamentali: 1. la sua efficacia morale; 2. la somma di conforto religioso che offre agli uomini; 3. le sue relazioni con la scienza, se e quanto è compatibile con le esigenze della società e dello Stato.

Per poco uno sia a dentro negli studi religiosi, deve convenire che la bellezza morale della religione di Gotamo è incomparabile; ed « una religione che è stata capace di dare al mondo un uomo come il Buddha (e perchè non Buddho?) conquista per ciò solo un posto eminente tra le dottrine etiche più pure e immacolate ». Il sentiero ottopartito, giusta visione, pensare, parlare, oprare con rettitudine, scegliere il retto tenore di vita, adoprare il retto sforzo, ricordare rettamente la dottrina, meditare rettamente, « ecco le otto tappe della carriera spirituale la quale include tutti i più puri precetti etici formulati dalle più pure religioni del mondo ».

Pessimista, si dice, la religione di Buddho. Essa non è pessimista, nè ottimista; osserva con occhio sereno e la natura e la vita. Per chi è compenetrato delle quattro sante verità, la verità del dolore, l'origine del dolore, lo annientamento del dolore, per chi ha seguito o ha cercato percorrere il sublime sentiero ottopartito, quegli giunge alla calma serena.

« Se la nostra virtù progredisce e il male si assottiglia, noi un giorno raggiungeremo quella infinità di gaudio nella quale tutte le forme del male si riducono a zero, così come il valore di una frazione raggiunge l' infinito quando il denominatore si riduce gradualmente a zero ».

Interessantissimo il cap. 3° che tratta dei rapporti tra il Buddhismo e la scienza; capitolo degno di serie meditazione. Il lettore farebbe bene a consultare in proposito anche il « Catechismo Buddhistico » recensito pochi giorni or sono su queste colonne. L'A. passa poi a confutare la vieta accusa che il Buddhismo significhi distruzione, annientamento, rinunzia della vita, che tolga ogni operosità all' individuo, che tolga ogni base allo Stato. E a proposito di ciò cita ad esempio l' impero di Açoka che durò dal 273 al 232 av. Cr.; mirabile impero retto coi principi della morale Buddhista.

Piccolo libretto, che invoglierà certamente chi è ignaro o quasi dell' incomparabile bellezza della religione Buddhista ad approfondirne la conoscenza.

G. B. J.

Consigli agli agricoltori
La muffa della frutta.

Sui frutti o in altre parti del pero, del melo, dell'albicocco, del ciliegio, del cotogno, del nespolo, del pesco, del susino, della vite, si sviluppano specialmente nelle annate umide, dei circoli di muffa bianco-giallognola. Questa malattia compare quando le frutta sono prossime alla maturazione, e talvolta fa una vera strage nei più promettenti raccolti.

Si manifesta prima, aggrinzando la buccia, quindi con la comparsi di circoli di muffa. In poco tempo le frutta assumono un colore nerognolo indurendo notevolmente. Come metodo di cura quando la malattia abbia di già fatto capolino nel nostro frutteto, si ricorra alla raccolta e distruzione sistematica dei frutti colpiti.

Come sistema preventivo di difesa, oltre alle irrorazioni invernali-primaverili con poltiglia bordolese, se ne faccia almeno una nel primo periodo dello sviluppo dei frutti e un mese prima della loro maturazione.

La poltiglia bordolese si preparerà all'uno per cento con lo stesso sistema usato per quella delle viti.

Talvolta in caso d' infezione le frutta vengono attaccate anche dopo la loro raccolta. Si curi pertanto la buona disinfezione del locale ove si conservano le frutta e la sua aereazione, affinchè l'umidità non abbia a favorire lo sviluppo delle muffe.

Quelle anche leggermente intaccate si tolgano subito affinchè i focolai d' infezione non abbiano ad estendersi anche alle altre.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.

Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15 — 21.30 (*).

(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale Ferrovia: ore 7 — 12.35 — da Cividale Burbetta: ore 18.30 — Arrivi a Caporetto: 8.56 — 14.40 — 20.6.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 10.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale Ferrovia: ore 6.40 — 12.20 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.01 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Staz. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a « Per la Carnia » coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, treni, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.10 — Marano, motoscafo ore 8.20.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*) 13.10 — 18 21.15 (per Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).

(*). Si effettua nei giorni festivi.

L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 — festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Majano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo 19.25 — 20.45 (*).

a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

AUTOCORRIERA
Pontebba - Luenitz - Tarvisio.

Partenze da Pontebba: ore 9.10 - 15.15.
Arrivo a Tarvisio: ore 10.10 - 16.15.
Partenza da Tarvisio: ore 11.20 - 17.30.
Arrivo a Pontebba: ore 12.20 - 18.30.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele: 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli' arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

Linea Udine - Grado.
Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

LINEA AUTOMOBILISTICA GIORNALIERA
Udine - Grado.

Partenza da UDINE, dall'Albergo Europa, di fronte alla Stazione: ore 7.30 (in coincidenza a Porta Gemona col Tram di S. Daniele. — Arrivo a Grado: ore 9.

Partenza da Grado: ore 19.30 — Arrivo a Udine: ore 21.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini - redattore responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »